

Il lamineto

Le acque ricche di sostanze nutrienti, provenienti da un territorio dove le colture agricole sono estese, favoriscono, nelle zone di maggiore profondità, l'insediamento di comunità vegetali totalmente o in parte immerse nell'acqua.

Dal termine "lamina" porzione espansa delle foglie, deriva la denominazione di "lamineto": una comunità vegetale acquatica dove, accanto a piante completamente sommerse, troviamo specie con foglie galleggianti sulla superficie di acque stagnanti o lentamente fluenti.

La ninfea dai fiori bianchi è la pianta protagonista, insieme ad altre specie simili come il nannufaro o la genziana d'acqua, entrambe con fiori gialli. Altre specie, come il millefoglio d'acqua e il ceratofillo, offrono rifugio a una moltitudine di piccoli animali.

Fra le piante sommerse è presente anche l'erba vescica, pianta carnivora che preda minuscoli crostacei e altri animaletti.

Anche il lamineto ha una propria fauna caratteristica, ben adattata alle particolari condizioni di confine tra ambiente acquatico e aereo: libellule, coleotteri acquatici e anfibi, uccelli acquatici ottimi nuotatori, come le anatre, o abili tuffatori e sommozzatori, come il tuffetto e gli svassi.

Le acque basse, con foglie galleggianti, sono anche uno degli ambienti più frequentati da molti uccelli ittiofagi come gli aironi, che trovano le loro prede fra gli anfibi e la fauna ittica.

Il lamineto è anche il luogo di nidificazione del mignattino piombato, che ama costruire il proprio nido tra le ninfee.

Negli ultimi anni l'attività di pascolo della nutria, un grosso roditore originario del Sudamerica, insieme al peggioramento della qualità delle acque, ha provocato una riduzione dei lamineti.

Gli interventi di controllo numerico hanno però ridotto fortemente la presenza della nutria, consentendo al mignattino di riprendere a nidificare, fino a raggiungere negli ultimi anni il numero record di 250-300 coppie.